



Funzione Pubblica CGIL - Coordinamento Nazionale Corpo forestale dello Stato
Via Leopoldo Serra 31 - 00153 Roma - tel. 06.42020911 - 335.5784974
cfs@fpcgil.it - www.fpcgil.it

Roma, 5 Maggio 2014

La vergogna di quegli applausi

In merito alla vicenda degli applausi agli agenti condannati in via definitiva per la morte di Federico Aldrovandi in occasione del recente Congresso di un sindacato autonomo di polizia – durante il quale i delegati hanno applaudito per diversi minuti tre dei quattro agenti condannati per la morte del diciottenne, avvenuta nell’ambito un controllo il 25 Settembre del 2005 a Ferrara – la nostra Organizzazione Sindacale intende dissociarsi apertamente da simili atteggiamenti, purtroppo ben lontani dal rispetto dell’etica e dall’esercizio del ruolo che dovrebbe contraddistinguere chi veste una divisa.

Riteniamo profondamente sbagliate e pericolose (oltre che decisamente controproducenti) alcune derive corporative che non rendono certo giustizia alle migliaia di donne e uomini in divisa, che con sacrificio svolgono correttamente e professionalmente il proprio dovere, pur in condizioni a volte estremamente stressanti e difficili; siamo pienamente convinti che vi siano profonde differenze tra la difesa dei diritti dei lavoratori, nel pieno rispetto delle leggi e della Costituzione, e l’acclamazione delle devianze di singoli operatori.

A tal proposito, riportiamo di seguito alcuni passaggi – che condividiamo totalmente – della lettera della **Segretaria Generale della Funzione Pubblica CGIL**, Rossana Dettori, intitolata **“La vergogna di quegli applausi”** pubblicata il 30/04/2014 e disponibile integralmente sul sito <http://www.fpcgil.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24050>:

“La stragrande maggioranza dei poliziotti non applaude.

Non lo fanno quelli che quotidianamente garantiscono sicurezza e protezione nelle città e ai quali ci rivolgiamo quando siamo in pericolo, quando, cioè, è a rischio quel patto di convivenza civile che interpreta le libertà di ognuno in relazione ai diritti di tutti. A loro deve andare il pieno riconoscimento di ogni cittadino per bene.

Anche per questo quegli applausi, quel tributo a non si sa bene quale tipo di "eroismo", sono semplicemente vergognosi.

Al di là del profondo rispetto che tutte le persone con un grado appena sufficiente di civiltà dovrebbero avere per la drammatica vicenda del giovane Federico Aldrovandi (così come per quella di Uva, Cucchi e tanti altri), penso che rendere "merito" a persone condannate in via definitiva sia il segno di una pericolosa degenerazione; a maggior ragione se a farlo sono persone che lavorano in un settore dove è forte il rapporto fra reato, giurisdizione e pena.

Gli attestati di solidarietà, le telefonate e i messaggi di vicinanza alla Mamma di Federico, sono giusti e doverosi: quei sentimenti di indignazione sono indispensabili per riconfermare limiti, per riaffermare, sempre e comunque, una idea di Stato di diritto che non può e non vuole arretrare.

Ma proprio per questo quel che si deve tornare a chiedere a gran voce alle Istituzioni, alla politica e al Governo è che da questi episodi vergognosi si tragga la forza per una serie di interventi normativi e formativi che riprendano quella straordinaria stagione di riforme delle nostre Forze di Polizia: iniziata con la riforma della Polizia di Stato del 1981 e della Polizia Penitenziaria del 1990 e drammaticamente interrotta con le ferite, mai sanate, del G8 di Genova che preannunciava l'avvento della lunga stagione di governo delle destre”.

.....

“Ecco, io penso che la migliore delle scuse che si può fare oggi alla Mamma di Federico è quella di accompagnare il rinascimento, il sentimento di vergogna con una proposta di riforma delle forze di Polizia che abbia nella democrazia e nelle libertà civili, politiche e sindacali il suo nucleo centrale: una riforma che ricominci a guardare alle poliziotte e ai poliziotti del nostro Paese prima di tutto come cittadini di questa Repubblica”.

firmato:

Corrado BORTOLI
Esecutivo Nazionale FP CGIL – CFS

Francesca CASALUCCI
Coordinatrice Nazionale FP CGIL – CFS